

Rassegna del 16/10/2024

FENEAL UIL

16/10/24	Avvenire	17	Arriva l'aumento per i lavoratori del cemento	...	1
16/10/24	Conquiste del Lavoro	7	Cementificio Testi: esempio di lotta dei lavoratori	Petrelli Vanni	2
16/10/24	Eco di Bergamo	10	Cemento, c'è l'accordo per adeguare il salario	...	3
16/10/24	Sole 24 Ore Lavoro 24	33	Cemento, aumento retributivo	...	4

Arriva l'aumento per i lavoratori del cemento

Buone notizie per i circa 8.500 addetti del settore cemento, calce, malte e gesso. I sindacati di categoria **FenealUIL**, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e l'associazione datoriale Federbeton hanno infatti sottoscritto un accordo importante e innovativo sull'adeguamento delle tabelle salariali, che prevede un aumento di 120 euro al parametro di addensamento medio, che si aggiungono ai 39 euro di aumento da dicembre. L'aumento sul triennio 2022-2024 raggiungerà la cifra di 239 euro. L'accordo che risponde ad una richiesta fatta dalle organizzazioni sindacali all'associazione di categoria in applicazione dell'articolo 44 del contratto nazionale di settore, consente di recuperare l'inflazione registrata nel triennio di vigenza contrattuale 2022-2024.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6718 - S.29860 - L.1979 - T.1979



LA STORIA: dalla chiusura al ricollocamento dei dipendenti

Cementificio Testi: esempio di lotta dei lavoratori



Il monumento ai lavoratori del cementificio Testi è il simbolo fortissimo di resilienza e dignità degli addetti e dell'importanza del dialogo sociale e della sinergia tra tutti i protagonisti: azienda, sindacato e istituzioni". Lo ha dichiarato il segretario nazionale della Filca-Cisl, Claudio Sottile, all'inaugurazione del monumento a Greve in Chianti, in provincia di Firenze. Alla cerimonia, organizzata dai sindacati di categoria **Fenea-Uil**, Filca-Cisl e Fillea-Cgil presso la pista di pattinaggio del Passo dei Pecorai, hanno partecipato tantissime persone, a conferma che la vicenda del cementificio non ha riguardato solo l'azienda ma tutta la comunità e il territorio circostante.

Tutto è iniziato il 13 ottobre del 2020: quattro anni fa, infatti, i lavoratori dello stabilimento hanno iniziato un lungo presidio, durato ben 349 giorni, per protestare contro l'abbandono dell'attività da parte della proprietà dell'azienda, passata dopo varie vicissitudini a Buzzi Uni-

cem. Ad aggravare la situazione, già critica, c'erano anche le crescenti preoccupazioni ambientali, che hanno costretto l'azienda a ridurre l'impatto verso l'ambiente, sacrificando però una parte della produzione, piuttosto che procedere con l'adeguamento dei macchinari. Il presidio è diventato così un luogo-simbolo della resilienza dei lavoratori e dell'intera comunità territoriale, un luogo di confronto per dibattere sul diritto al lavoro sul territorio, sulla difesa di questo diritto, denunciando l'impatto negativo che un'eventuale chiusura o ridimensionamento dell'impianto avrebbe potuto arrecare all'economia locale e alla comunità, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla necessità di salvaguardare i posti di lavoro, coniugando produzione e ambiente. L'annuncio della cessazione dell'attività nello stabilimento non ha sospeso la protesta, anzi. Grazie ad una trattativa molto complessa è stato possibile sottoscrivere un primo accordo sindacale per la salvaguardia di tutti i lavoratori, una sorta di piano sociale con molteplici strumenti: gli

ammortizzatori sociali, la disponibilità di ricollocazione, la formazione, gli incentivi alle imprese e quelli all'esonero, l'accompagnamento alla pensione, la riqualificazione dell'area del cementificio. Buone pratiche che hanno consentito la ricollocazione o il pensionamento dei 75 lavoratori, grazie anche ad una serie di accordi e protocolli siglati in seguito da azienda, sindacati e istituzioni (Regione Toscana e Comuni interessati) in grado di ricollocare sul territorio i lavoratori del cementificio Testi, con l'obiettivo di creare un patto per il lavoro nel bacino. Ora quella vicenda, e soprattutto quel modello, hanno preso forma e sono rappresentate da una statua che ricorda quei 349 lunghi giorni: la protesta civile ma determinata dei lavoratori, la loro dignità, la solidarietà della comunità, la concertazione, l'impegno dei sindacati.

Vanni Petrelli



Cemento, c'è l'accordo per adeguare il salario

Più 239 euro in tre anni

■ Buone notizie per i circa 8.500 addetti nazionali del settore cemento, calce, malte e gesso, presenti anche in Bergamasca. Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e l'associazione datoriale Federbeton hanno infatti sottoscritto un accordo importante e innovativo sull'adeguamento delle tabelle salariali, che prevede un aumento di 120 euro al parametro di addensamento medio. L'accordo, consente di recuperare l'inflazione registrata nel triennio di vigenza contrattuale 2022-2024.

Infatti l'incremento retributivo di 120 euro sottoscritto ieri andrà a sommarsi all'ultima tranche di aumento pari a 39 euro, che erogato nel mese di dicembre 2024 porterà nelle buste paga delle lavoratrici e lavoratori un ulteriore aumento medio di 159 euro (120 euro + 39 euro). Con questo accordo, l'aumento sul triennio 2022-2024 raggiungerà la cifra di 239 euro. «Siamo soddisfatti per questo risultato – dichiarano Feneal, Filca, Fillea – che è il frutto del clima costruttivo e di moderne relazioni sindacali che da sempre contraddistinguono il settore. Le richieste dei lavoratori hanno trovato risposte concrete in una presa di responsabilità di tutte le associate a Federbeton».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6718 - S.29860 - SL_SAR



DS6718 120 DS6718

CEMENTO, AUMENTO RETRIBUTIVO

Per i circa 8.500 addetti del settore cemento, calce, malte e gesso arriva un nuovo aumento delle tabelle retributive di 120 euro che porterà l'aumento complessivo del contratto di lavoro 2022-2024 a 239 euro. A stabilirlo l'accordo raggiunto ieri da Federbeton e FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil. Di più su www.ilsole24ore.com

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6718 - S.29860 - L.1956 - T.1748

